XIV INCONTRO:
LA QUARESIMA 2

Ci mettiamo in ascolto del Vangelo di domenica cercando di osservare da vicino l'incontro tra Gesù e la samaritana. Non siamo certamente di fronte ad una relazione semplice, tutt'altro, come vedrai infatti la donna vive una situazione esistenziale complicata: non ha avuto una relazione stabile nella sua vita (sei mariti); va al pozzo quando è sicura che non c'è nessuno delle persone che conosce o che la possono riconoscere probabilmente perché ha paura del giudizio e forse anche del loro sguardo. È anche una donna dai facili costumi, il pozzo infatti era il luogo degli incontri amorosi, e questo spiega perché questa donna voglia per forza andare al pozzo e proprio all'ora di pranzo, quando in giro si potevano trovare solo uomini poco sicuri ma dagli altrettanto facili costumi. È interessante vedere come Gesù si camuffi da uno di questi uomini pur di far percepire un amore diverso a questa donna e farla diventare da peccatrice, a discepola.
Mattiamoci dunque in ascolto:

> ***5*** *Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio:* ***6*** *qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno.* ***7*** *Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere».* ***8*** *I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi.* ***9*** *Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani.* ***10*** *Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».* ***11*** *Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva?* ***12*** *Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».* ***13*** *Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete;* ***14*** *ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».* ***15*** *«Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».* ***16*** *Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui».* ***17*** *Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito";* ***18*** *infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».* ***19*** *Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta.* ***20*** *I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».* ***21*** *Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre.* ***22*** *Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei.* ***23*** *Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito*

e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. ***24*** *Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».* ***25*** *Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa».* ***26*** *Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».* ***27*** *In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?».* ***28*** *La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente:* ***29*** *«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?».* ***30*** *Uscirono allora dalla città e andavano da lui.* ***31*** *Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia».* ***32*** *Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».* ***33*** *E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?».* ***34*** *Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.* ***35*** *Non dite voi: Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura.* ***36*** *E chi miete riceve salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete.* ***37*** *Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete.* ***38*** *Io vi ho mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro».* ***39*** *Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».* ***40*** *E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni.* ***41*** *Molti di più credettero per la sua parola* ***42*** *e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».*

Analizziamo il vangelo con il solito metodo della penna a quattro colori:

1. **IL NERO**

	SAMARITANA	POPOLO SAMARITANO	DISCEPOLI
PAROLE			
AZIONI			

2. L'AZZURRO

	PAROLE	AZIONI
GESU'		

Come hai potuto vedere il brano si può dividere benissimo in tre parti:

1. Gesù e la Samaritana;
2. Gesù e i discepoli;
3. Gesù ed il popolo samaritano.

Sono tre passaggi molto importanti anche per noi, perché qui emerge con chiarezza dove Gesù voglia portare i diversi personaggi con cui parla. Mettiamoci allora in ascolto attento per capire meglio anche noi:

1. Gesù entra in relazione con la samaritana attraverso un sistema "strano": si mette nella condizione del bisogno per farsi conoscere dalla donna samaritana, ma si mette anche nella condizione di chi "nasconde" qualche cosa: fa un po' il furbo con questa donna. Dal racconto però ci si rende conto che non solo Gesù fa il furbo, ma anche la donna si comporta allo stesso modo: ogni volta che Gesù cerca di entrare in una relazione profonda con lei, ecco che quest'ultima si scansa, inizia un altro discorso e svia l'incontro reale e profondo con il Signore. Tutto questo fino a quando Gesù non giunge al cuore: "vai a chiamare tuo marito". Qui emerge il dolore della donna samaritana, che è profondamente sola: va al pozzo a mezzogiorno quando non c'è nessuno, per non farsi vedere o perché non ha amiche con cui stare; non è capace di avere una relazione stabile, infatti non ha avuto un solo marito ma addirittura sette; nel momento in cui incontra un uomo che gli domanda da bere, come Gesù, ecco che ha paura anche ad offrire un bicchiere

d'acqua. La sua vita è completamente frantumata e questa situazione esistenziale la distrugge!

2. è altrettanto strano il rapporto tra Gesù ed i discepoli, i quali non capiscono nulla di quanto è accaduto: sono stati mandati da lui per prendere il cibo ed ecco che si trovano un Gesù già sazio. Eppure nel discorso "strano" che il Signore fa ai discepoli, ritroviamo un passo necessario per la vita stessa di colui che si mette dietro al Maestro: porre la volontà di Dio al primo posto.
3. gli ultimi versetti del brano sono, forse, quelli più "normali": siamo alla conclusione del discorso: il Signore è stato in grado di illuminare il cuore della donna samaritana e con lui, il cuore di tutta la popolazione di quel paese. La volontà del Padre viene compiuta e portata a compimento proprio grazie alla testimonianza della samaritana ma anche dalla parola stessa di Gesù.

4. IL ROSSO

Rileggendo ed analizzando il brano, sicuramente ti sarai soffermato su una parola o su una frase. Appunta quanto ti ha fatto maggiormente pensare e spiega il perché. È un passaggio molto importante questo, ciò che hai ascoltato e che ti fa pensare maggiormente è ciò che il Signore ti sta dicendo: fissarlo significa poter ricordare proprio quella parola.